

Cavalese | Casanova (Mountain Wilderness) risponde al commissario Zanon che difende la giunta provinciale

Ospedale privato e soldi pubblici

ANDREA TOMASI

CAVALESE - Il progetto di nuovo polo sanitario che si vorrebbe realizzare nella piana di Masi è molto più costoso di quello di ristrutturazione dell'ospedale esistente. Comporterebbe un danno ambientale. Non sarebbe una struttura pubblica. Siamo in ritardo e la giunta provinciale ha gravi responsabilità. Questo, in estrema sintesi, il pensiero di **Luigi Casanova** (*Mountain Wilderness*, autore del libro *Avere cura della montagna - L'Italia si salva dalla cima*) che risponde a **Giovanni Zanon**, commissario della Comunità di Valle che dalle pagine de *l'Adige* - in un dialogo pubblico con il cugino medico, **Pietro Zanon**, ha difeso l'operato della politica provinciale.

Casanova - a cui non difettano la memoria e la capacità di analisi - replica al Zanon commissario, con i dati. «Non entro nel merito di tutte le sue osservazioni - scrive - Rispondo sulle quantità economiche destinate al nuovo ospedale di Fiemme nella località che oggi lo ospita. Certo, 36 milioni erano insufficienti, ma si faceva ricorso al credito ad interesse praticamente zero (il progetto di finanza dovrà costarci dal 4 al 5% di interessi, dai 110 milioni di un anno fa siamo già arrivati a 160 milioni); Fugatti (**Maurizio Fugatti**, presidente del-



la Provincia autonoma di Trento, ndr) fin dal luglio 2019 ha fatto sparire dal bilancio provinciale anche quei 36 strategici milioni.

Ora ne servono di più. Era possibile, un dovere, mantenere quei fondi, incrementarli per dare soddisfazione a nuove esigenze e all'aumento dei costi dell'edilizia: oggi avremmo già avuto i lavori iniziati nella attuale sede ospedaliera. L'azione politica di Fugatti e della assessora Segnana (**Stefania Segnana**, assessora provinciale alla salute, ndr) impedisce a noi cittadini delle valli

dell'Avisio di vedere un ospedale finalmente reso efficiente. Infatti, non solo non vedrà mai la luce l'ospedale previsto nell'oscena localizzazione del fondovalle, ma è molto probabile che l'inefficienza operativa della attuale giunta provinciale abbia fatto perdere definitivamente alle valli la rinascita del loro ospedale. Infatti, fosse presente una attenzione reale ai bisogni sanitari delle periferie e alla loro dignità, invece di mantenere l'assoluto segreto sulla proposta privata Mak (Mak Costruzioni, insieme a Siram, Dolomiti Energia e

Banca Intesa ha proposto un pacchetto alla inclusive di «Città della salute» a Masi e nel 2020 Zanon aveva visto le planimetrie di un primo possibile progetto di sviluppo edilizio lungo l'Avisio, condividendole con l'allora sindaco di Cavalese **Silvano Welponer**, ndr), il presidente avrebbe potuto rimpinguare la voce di bilancio a favore dell'ospedale di Fiemme e specialmente lasciare proseguire l'iter quasi concluso dell'affido dei lavori».

Luigi Casanova, nella sua lettera, si rivolge al commissario Zanon facendo presente «che la discussione in atto non è inutile polemica, come non è polemica ricordare che negli anni '90 gli amministratori di Fiemme avevano concordato sul dovere di tutelare quanto rimasto dell'ambiente naturale del fondovalle. Come ancora non è inutile polemica sottolineare che da un progetto di finanza, alla società che realizza l'opera e che ne gestirà le funzioni, rimarranno sempre aperti nuovi canali di finanziamento, con soldi pubblici, come succede nelle strutture ospedaliere gestite in questo modo nel vicino Veneto. In pratica, le strutture sanitarie realizzate con progetti di finanza saranno per sempre opere che alimenteranno appetiti privati, pagati con soldi pubblici, non certo un servizio di qualità rivolto alla collettività che si doveva servire».